

«La talpa» in TV, sceneggiato tratto dal romanzo di Le Carré

Arriva Smiley, tranquillo 007 di campagna

Sei sere con Alec Guinness protagonista



Alec Guinness è il protagonista della «Talpa»

La talpa è quello schifoso animaletto, il muso lunto, gli occhi piccolissimi, provvisto di zampe robuste a forma di pala che gli servono per scavare nel terreno. La talpa è anche, secondo il codice degli 007, la spia del nemico che si infila nell'organizzazione fino a raggiungerne, senza destare alcun sospetto, i vertici.

Lo incontriamo per la prima volta mentre passeggia per le vie di Londra, quando la prima delle sei puntate della Talpa, lo sceneggiato che la BBC ha ricavato dal romanzo di Le Carré affidando ad Alec Guinness la parte di Smiley, e che la Rete 2 ci propone a partire da questa sera, ci ha già detto molte cose e sembrava avviarsi su improvvisti e continui colpi di scena. Che non mancheranno di certo via via

che questa storia andrà avanti, nonostante Smiley abbia bisogno di ricostruire ogni cosa, ogni fatto con calma, a tavolino, per scavare in profondità, quasi fosse una talpa.

Non aspettatevi dunque azioni mozzafiato, inseguimenti e ginkane per Hyde Park, oppure truculente eliminazioni; al massimo queste cose, mister Smiley le affida a qualche suo giovane e fidato collaboratore. E il regista John Irvin preferisce assecondare la ponderatezza del protagonista del racconto.

Preambolo: Contròl, capo dei capi dell'Intelligence Service. È sicuro che tra i suoi collaboratori c'è qualcuno che mette al corrente i sovietici di ogni segreto. Fa quattro nomi a Jim Prideaux, un agente che dovrà recarsi in Cecoslovacchia dove pare che ci sia un generale disposto a rivelare l'identità delle «talpe». I nomi sono quelli di Percy Alleline, Bill Haydon, Roy Bland, Toby Esterhase, tutti personaggi che ricoprono alti incarichi.

sottratto a forza dalle pantofole della sua intimità domestica, dove ci sta volentieri visto che deve anche controllare le scappate della consorte. Dovrà occuparsi lui della «talpa».

John Le Carré, pseudonimo che sta per David Cornwell, classe 1931, ha trasfuso nei suoi racconti di intrighi internazionali le esperienze fatte a mezzo servizio tra la diplomazia (ha avuto incarichi consolari ad Amburgo) e gli stessi servizi di controspionaggio (ha passato cinque anni nel British Foreign Service). E' riuscito meglio in letteratura (è autore anche di altri romanzi, il primo dei quali Chiamata per il morto è del 1961, mentre La talpa lo scrisse nel 1974) che negli altri lavori, ma portandosi dentro la penna quelle espe-

rienze vissute pur sempre in un clima da «guerra fredda». I suoi eroi positivi o negativi, si muovono in questo schema.

La stessa «talpa», una volta smascherata, dichiarerà a Smiley di aver agito perché ossessionato dal declino dell'Occidente, e dell'Inghilterra in particolare. Alla fine, nella sua confusione storica, si era messo al servizio dei sovietici perché pensava che «se uno dei due blocchi avesse dovuto riportare la vittoria», egli preferiva che fosse stato quello dell'Est. «Si tratta, tra l'altro, di un giudizio anche estetico, oltre che morale», aggiunge la «talpa».

E in fondo un mondo senza spie sarebbe davvero una cosa molto triste.

g. cer.

Con Guinness si campa cent'anni

In Casa Cuorifranto (1913-1920) di G. B. Shaw, di scena attualmente al Teatro di Napoli, c'è un eroe per un naggio femminile, la governante (ma tutti, più o meno, hanno nomi allusivi), che si chiama Guinness. «Come la birra», qualcuno ha notato. Nato nel 1914, esordiente ventenne nel 1934, Guinness non pensò mai di ribattezzarsi, al fine di evitare fastidiosi accostamenti. Duplice prova, crediamo, della stima che egli ebbe per se stesso sin dai laboratori ventenni nel 1934, che si sarebbe manifestata appieno col tempo.

Nei teatri inglesi, Guinness è stato (ed è, all'occasione, attore shakespeariano di taglia. Il suo primo Amleto risale al 1938; era quello diretto da Tyrone Guthrie, per l'Old Vic, e che destò un certo scalpore a causa degli abiti moderni adottati (con gran copia di ombrelli durante il funerale di Ophelia). Ma ha interpretato, nei decenni, tante figure maggiori e minori, tragiche e buffonesche, del massimo genio teatrale mai esistito: da Romeo al Matto di Re Lear, al Ferdinando della Tempesta.

Le fortune cinematografiche di Guinness si avviano agli albori del dopoguerra, con i due bei film dickensiani di David Lean, Grandi speranze (che l'attore stesso aveva adattato e rappresentato, in precedenza, alla ribalta) e Oliver Twist (rispettivamente '46 e '48). Ma la rivelazione è nel 1949, con Sangue blu di Robert Hamer, capostipite di un apprezzato filone di «umorismo nero», cui egli avrebbe continuato a dare per un buon lustro, dall'incredibile avventura di Mr. Holland e dallo Scandalo del vestito bianco ('50-'51) alla Signora Omicida ('55) uno spiccato contributo.

In Sangue blu, Guinness faceva, come si ricorderà, molte parti, maschili e femminili, di varia indole ed età. Di questo talento trasformistico avrebbe fornito ulteriori, smaglianti esempi, e forse solo un Peter Sellers lo avrebbe uguagliato, sotto tale profilo. Diciamo pure che la versatilità è uno dei segni distintivi di un professionista rigoroso, il quale ormai da oltre un trentennio si destreggia, con accorto equilibrio, tra schermo e palcoscenico, traendo da entrambi i mezzi d'un costante arricchimento espressivo.

Vero è che non gli si conoscono (dimenticando le sue collaborazioni) scelte troppo arrischiate: Shakespeare a parte, i suoi autori, in Shak-

spio drammatico, si spingono sino a Eliot, Sartre, Ionesco. Nel cinema, le occasioni che coglie sono, via via, sempre più quelle sicure: copioni solidi, impianti produttivi collaudati, registi di tutto affidamento, come il David Lean dei suoi esordi, col quale condurrà alcuni dei successi di pubblico più strampanti: Il Ponte sul fiume Kwai ('57) e Lawrence d'Arabia ('62). Nell'uno è un militare britannico monomaniaco, nell'altro un nobile principe d'Oriente. E negli ultimi dieci giorni di Hitler del nostro Ennio De Concini ('73) sarà addirittura, il nefando dittatore nazista, fra ritratto grottesco e allucinate caricature.

Ma, seguendo in TV la puntata della Talpa, il pensiero degli spettatori avvertiti andrà piuttosto al Nostro agente all'Avana (di Carol Reed, '59), dove già Alec Guinness, sulla scorta del delizioso romanzo d'uno specialista come Graham Greene, offriva la sanzione finale, quella propria della parodia, al genere spionistico, alle sue glorie letterarie e cinematografiche (e ora anche televisive).

ag. sa.

Dopo l'offerta di Eduardo al Comune di Napoli

Quale futuro per il S. Ferdinando?

Commenti favorevoli (compreso Valenzi) ma si sottolinea la necessità di mantenere un rapporto con il grande attore

Crisi del cinema? Allora facciamo un film

ROMA — Gli spettatori disertano ormai a centinaia di migliaia i cinema, i prezzi dei biglietti salgono, le sale chiudono, gli autori sono in crisi, non ci sono più idee... In giro, i giovani aspiranti registi-sceneggiatori-operatori pressano a porte che restano chiuse: e di questi problemi non si sa quale è nato prima. Dell'apocalisse del cinema si è riparlato l'altra sera alla Casa dello Studente di Roma: i giovani in sala rappresentati da Goffredo Bellini sembravano quasi antagonisti del due registi (Ugo Gregorini e Pasquale Squitieri), del produttore (Renzo Rossellini, della Gaumont), del rappresentante dei circoli alternativi (Luigi Filali, presidente della FICE).

Sul problema ormai inalterabili e chiusi nel conformatore del cinema è scesa la doccia bollente di versioni assai diverse dalle analisi correnti: la crisi sarebbe causata dalle TV che trasmettono 5.000 del meno che settemila film in circolazione? «Macché — si è detto — è colpa del Teatro, guardate come sono affollati i Crisi di idee? Tutte fondone... Colpa della produzione e della distribuzione? Ma se sono stati proprio costoro a forzare i cambi e di quel che si parla a fare il cinema italiano ed a scoprire Pasolini?». In chiusura di serata poi è esplosa l'entusiasmo ed il Cinema è parso rinascere: «La scuola per fare cinema non c'è? Facciamo la scuola» ha proposto Rossellini, e lui che può «ha concluso: «E poi facciamo un film».

I ragazzi presenti in sala si sono subito iscritti a questo «seminario lungo» (sei-otto mesi) per diventare registi, scenografi, operatori: gli e addetti ai lavori» dal canto loro si sono resi disponibili a farsi maestri, e sono sicuri che altri aderiranno alla iniziativa. «Se i giovani hanno tanto entusiasmo — dicono — e noi siamo disponibili, mettiamo in piedi l'iniziativa». Una iniziativa che ha il valore della spontaneità. Ma torniamo al punto: il dibattito che ha preceduto l'esplosione finale. Le disfunzioni del cinema, oltre che «crisi» (il neo-realismo e i suoi entusiasmi sono cose del passato, non si può dubitare) sono da ricercare ancora e sempre in deficiente legislazione, ottusità di monopoli (questa RAI omnipotente che guarda in cagnesco le giovani leve), e le scuole che mancano, che non funzionano, che non servono.

Il dibattito organizzato dall'Opera universitaria e dalla cooperativa e il Bagetto voleva andare oltre il lamentare per la crisi, e discutere il «che fare» e le proposte erano indirizzate alla ricerca di sbocchi per i giovani, classica linea anche al cinema: servono scuole, si diceva, ma l'argomento è stato e imbastito in mille burocrazie: allora è stata proposta la «presa della RAI». Scuotere insomma il vecchio carrozzone che ha in sé strumenti, possibilità di esperienza e via dicendo (in altri Paesi è questa la strada, nelle sedi televisive è nato — solo un esempio — il nuovo cinema tedesco).

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

Il fantasma del cinema continuava a vagare sulle sale e a negare la sua fine: insomma, al cinema non ci vanno più in tanti, ma il Cinema tiene duro. L'Arte è dura e moriva, anzi, non muore proprio. Ed il Cinema è rinato quando scavalcando tutte e tutti, gli studenti hanno deciso di fare gli studenti e i produttori, i registi, la gente di spettacolo, di fare i maestri.

s. gar.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA (ASNU) - FIRENZE

In esecuzione alle decisioni della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana (A.S.N.U.) del Comune di Firenze, indice i seguenti appalti, con il metodo della licitazione privata, per la fornitura, per il periodo di un anno, di:
Delibera n. 2527 Materiali per impianti aria compressa per veicoli, per un importo presunto di L. 8.000.000;
Delibera n. 2528 Cartucce filtranti per veicoli, per un importo presunto di L. 3.500.000;
Delibera n. 2529 Stivali di gomma, per un importo presunto di L. 3.500.000;
Delibera n. 2530 Ricambi originali FIAT e OM per veicoli, per un importo presunto di L. 40.000.000;
Delibera n. 2531 Pneumatici e camere d'aria nuovi, per un importo presunto di L. 60.000.000;
Delibera n. 2532 Ricostruzione pneumatici, per un importo presunto di L. 18.000.000;
Delibera n. 2533 Batterie avviamento, per un importo presunto di L. 15.000.000;
Delibera n. 2534 Cuscinetti volventi, per un importo presunto di L. 15.000.000;
Delibera n. 2535 Bulloneria varia, per un importo presunto di L. 60.000.000.

Le domande di partecipazione agli appalti, dovranno pervenire alla Direzione dell'ASNU (Firenze, Via E. Bacchi da Montepulciano 50 cap. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.

Il Direttore Dr. Ing. Adamo Discepoli

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 82 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

MILANO Centro di Consulenza per la Sordità Via Durini, 26 - Tel. 792707-705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle 82 Filiali in tutta Italia.

amplifon il secondo udito

Luciana Libero

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1
DSE: GLI ANNIVERSARI - di R. Altamura (replica 3 p.)
12.30 AGENZIA CASA - a cura di F. De Paoli
13.30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14.10 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI: Il Russo (12 p.)
14.40 SPAZIO 1989 (2. parte) - con Martin Landau e Barbara Bain
15.05 «NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA» - di P. Angeli (13 p.)
15.40 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
16.10 LOS ANGELES: Ospedale Nord - Telefilm con S. Brooks, C. Stone - Regia di Paul Stanley
17.00 TG1 FLASH
17.05 3, 2, 1... CONTATTO - di Sebastiano Romeo e Grazia Tavanoli
18.00 DSE: CINETECA: La scienza al cinema (7. p.)
18.30 TG1 CRONACHE - NORD CHIAMA SUD SUD CHIAMA NORD
19.05 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 «CORRI E SCAPPA, BUDDY» (3. episodio) con J. Sheldon e B. Gordon, regia di G. Reynolds.
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 «MARCHIO POLI» - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21.35 LA VIOLENZA: QUINTO POTERE - Film di F. Vancini, con Enrico M. Salerno, Gastone Moschin, R. Cuccolla.
23.15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- 15.00 GELO MORTALE DELLA SERIE ATLAS-UFO-ROBOT
15.30 TG2 - REPLAY
16.30 SESAMO APRITI DISEGNI ANIMATI
17.00 TG2 - FLASH
17.05 «IL POMERIGGIO» (2. parte)
18.00 DSE - TUTTO È MUSICA: di Vittorio Gelmetti a cura di Luigi Parola (7. p.)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
19.50 MA CHE STORIA È QUESTA - Di Enzo Biagi (10. p.)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 LA TALPA (2. p. - Regia di J. Irvin, con Alec Guinness, E. Hepton
21.35 UOMINI E IDEE DEL 900 - Di E. Greco e V. Marchetti (2. parte)
22.35 SERENO VARIABILE QUIZ - Di O. Bevilacqua.
23.00 SPAZIOLIBRO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
23.20 TG2 - STANOTTE

- Rete 3
19.00 TG3
19.35 RAGAZZE DI UN PAESE CON FABBRICHE - A cura di Gabriella Bartolini (1. p.)
20.05 DSE - INCONTRO CON IL LIBRO
20.40 IN DALLE ALLA SALA GRANDE DEL CONSERVATORIO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica pubblica 1980-81 di Milano della RAI - «Concorso Maria Callas» - Voci nuove per la lirica.
22.10 TG3

- TV Svizzera
Ore 18.15: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 19.20: Consonanze; 19.30: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter - Settimanale di informazione; 21.40: In performance at wolf trap - Cleo Lalne and John Dankwort; 22.40: Telegiornale; 22.50-02.25: Robin e i poliziotti - Telefilm.

- TV Montecarlo
Ore 17.15: Montecarlo news; 19.15: La squadra segreta - Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il bugzuum - Quiz; 20.35: Partner - Film; regia di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi, Tina Aumont; 22.20: I Rookies i nuovi poliziotti - Telefilm; 23.15: Notiziario; 23.35: Tutti ne parlano.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 30, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 25.
6: Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica! 8.40: Terzi al Parlamento; 9: Radio anch'io '80; 11: Sexy West; 12.03: Vol e lo '80; 13.25: La diligenza; 14.30: Via Asiago Tenda; 14.03: Garofani rossi; 14.30: Miel carissimi; 15.03: Rally; 15.30: Errepiorno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork; 18.30: I Medici; 19.35: Tutto è musica; 20: La donna di legno; 20.20: Intervallo musicale;
20.40: Dalla sala grande del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, concorso Maria Callas. Voci nuove per la lirica; 22.30: La bella verità; 22.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiuno - La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6-6.35: 755-8.45: I giorni; 9.05: Tusilata; 9.32-15: Radioduce; 31.31: 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali.

- 11: 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-Track; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico - Il Gruppo MIM presenta «I promessi sposi»; 18.32: Una donna, un impero - Maria Teresa d'Austria; 19: Alta fedeltà; 19.50: Speciale GR2 cultura; 19.57: Spazio X; 22: Notte tempo (1 parte); 22.20: Pannorama (particolare).
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.5. 6: Quotidiana Radioradio; 6.56-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.50: Tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 14.30: In diretta da Radiuno; 15.30: Dal Folkstudio in Roma: un certo concerto; 17: La letteratura e le idee; 19: In collegamento diretto con l'Auditorium di Napoli della RAI - Concerti d'autunno 80; 19.35: I servizi di Spazio Tre; 20.30: Libri novità; 21: Nuove musiche; 21.35: Spazio Tre Opinione; 22.05: Storia della variazione; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

s. gar.